



TEATRO RISTORI

DAL BOLSHOI DI MOSCA
IL BALLETO «IL CORSARO»

Nuovo live in diretta al teatro Ristori: oggi alle 16 verrà trasmesso dal teatro Bolshoi di Mosca il balletto «Il Corsaro» con musica di Adolphe Adam nella nuova coreografia di Alexei Ratmansky.



TEATRO NUOVO

DA MARTEDÌ «IL MARE»
DI E CON PAOLO POLI

La rassegna Divertiamoci a Teatro proporrà da martedì a giovedì prossimi alle 21, al Nuovo, «Il mare» di e con Paolo Poli. Mercoledì alle 18, al foyer, l'incontro con l'attore.

TEATRO CAMPLOY. Storyville, Big Band Ritmo Sinfonico Città di Verona e la University Big Band



Francesco Geminiani suona con la Storyville, la Big Band Ritmo Sinfonico Città di Verona e la University Big Band FOTO BREZONI

A tutto jazz in ricordo
di Luciano ZorzellaDue ore di musica con le tre band in cui suonò
Al sassofonista Geminiani il premio a lui intitolato

Adamo Dagradi

La gioia del jazz, quello popolare della New Orleans anni '20 e quello delle grandi band al cui swing si ballava negli anni '40, si è impossessata del Teatro Camploy.

Venerdì sera, davanti a un pubblico folto ed entusiasta, è stato consegnato il quinto Premio Zorzella, in memoria del grande batterista veronese Luciano Zorzella, scomparso nel 2006. A riceverlo, dalle mani dell'assessore alla cultura Erminia Perbellini e del presidente di Doc Servizi Demetrio Chiappa, è stato il sassofonista

Francesco Geminiani: altissimo, barbuto e talentuoso, già a suo agio nei panni di una stella del jazz. Una targa e un assegno perché, come ha tenuto a sottolineare Chiappa, «siamo una delle poche associazioni che cercano di dare un bonus economico ai premiati, per quanto piccolo. Ne approfittano per fare un appello alla signora Perbellini: se sarà rielezione ci prometta di dare più contributi alla musica popolare e al jazz».

Pochi minuti di parole seguiti da due ore di musica, con le tre band in cui militò Zorzella: la Storyville, Big Band Ritmo Sinfonico Città di Verona e la



Francesco Geminiani

University Big Band. Un viaggio sonoro che è partito dalle strade del quartiere francese di New Orleans, con i membri della Storyville in parata attraverso il teatro sulle note di Potato Head Blues. La seconda tappa si è spostata verso le mille luci delle sale da ballo e della Radio City Music Hall, con la Ritmo Sinfonico lanciata su pezzi di Duke Ellington e Dizzy Gillespie, fino al funky trascinate di *The Chicken*, nella versione arrangiata da Jaco Pastorius.

Roberto Totola ha introdotto, con una breve lettura di brani sul silenzio, l'esecuzione del pezzo provocazione 4:33 di John Cage, ovvero quattro minuti e trentatré secondi di silenzio, durante i quali la musica è realizzata dai rumori della sala, in questo caso un bimba piangente e desiderosa di andare a dormire.

Ha chiuso la University, con brani di Oliver Nelson e Benny Goodman, prima del gran finale a due band, diretto da Marco Pasetto con giocosa ironia, all'insegna del ritmo e dell'improvvisazione. ●

FELTRINELLI. L'ultimo romanzo della Nothomb

Il mondo di Amélie
fra cappelli, trucchi
e champagneLa scrittrice belga-francese
ha presentato «Uccidere il padre»

Michela Pezzani

Ha una collezione di cappelli da far invidia alla regina Elisabetta e non si presenta mai in pubblico a capo scoperto.

È la scrittrice belga-francese Amélie Nothomb nata però in Giappone (45 anni, è figlia di diplomatici) che ha fatto tappa alla libreria Feltrinelli, gremita, in occasione della terza edizione del Festival de la Fiction Française in Italia: ultimo appuntamento del suo tour nel nostro paese in cui ha presentato l'ultimo libro *Uccidere il padre* edito da Voland. L'elemento che distingue e accomuna i libri dell'eccentrica autrice (settantacinque scritti, pubblicati venti) è una «diologica» serrata tra i personaggi che prendono vita rigorosamente tra la notte e l'alba dato che la Nothomb si mette sempre a tavolino, cascasse il mondo, ogni giorno dalle quattro di notte alle otto del mattino, bevendo the nero forte. Quando parla ai fans, invece, degusta champagne e anche a Verona è arrivata per lei una bottiglia di Veuve clicquot che la Nothomb ha sorseggiato in calice di cristallo tra un discorso e l'altro. L'organizzatrice di eventi Marianna Bonelli ha fatto la spalla alla Nothomb inframezzare l'incontro con giochi di carte che Amélie ha

ammesso di non conoscere, pur essendo assidua frequentatrice della prestigiosa libreria, in particolare al club parigino Illegale.

Copicapo da fattucchiera, capelli lunghi scuri, completo nero, pelle chiara e rossetto vermiglio, eccentrica ma niente affatto snob, la «dandy lady» ha anticipato la trama di *Tuer le père* (titolo originale del libello ambientato a Reno, in Nevada, Usa. Trama: un adolescente abbandonato dalla famiglia e con nelle mani il dono dell'illusionismo, viene adottato dal mago più famoso del mondo che gli insegna i segreti del mestiere, ma in seguito si trasforma nel movente che porta al titolo alla storia.

«Più scrivo e più sono cosciente della difficoltà di questo mestiere, ma continuo a farlo. La scrittura è una ferita che non cicatrizza», ha confidato, «ma quando mi chiedono se pubblicherò anche gli altri 55 libri che ho nel cassetto, dico... non so, magari li lascerò nel testamento. In quanto al mio ultimo non volevo scrivere un libro sulla magia, ma che fosse intessuto di magia, col trucco nel finale e che parlasse dei legami più forti, che per me, sono sempre quelli che si scelgono. Così vivo la realtà. Non potendola trasformare, è già tanto cambiare il mio punto di vista sulle cose». ●

Omaggio
ad Alda
MeriniPer la rassegna «Ottomarto», Femminile, plurale», questa mattina alle 11 alla Gran Guardia verrà presentato il libro *Testimonianze*, presenti il fotografo Giuliano Grittini e la prima biografa di Alda Merini, Luisella Veroli. La presentazione del libro, che riporta testimonianze di Valentina Cortese, Lucio Dalla, Maurizio Costanzo e Vincenzo Mollica, sarà accompagnata da uno spettacolo di danza in omaggio a Alda Merini, a cura della coreografa Katia Tubini, con la partecipazione dell'attrice Isabella Dilavello. L'iniziativa è promossa dall'Accademia mondiale della poesia.

SCUOLA CIVICA MADERNA. Oggi alle 18,30

L'Ottetto Do Re Mi apre
i concerti da cameraQuattro appuntamenti
per altrettante
domeniche consecutive,
tutti a ingresso libero

Riprendono i concerti da camera della Scuola civica musicale Bruno Maderna: per quattro domeniche consecutive, alle 18.30, l'auditorium della Scuola in via Lega Veronese (di fronte al percorso della salute) ospiterà una interessante rassegna con proposte musicali che spaziano in vari generi. Si parte oggi con l'Ottetto classico Do Re Mi composto da Stefano Zanon al flauto, Gabriele Galvani e Tiziano Cappelletto al clarinetto, Eros Adams al fagotto, Vittorio Ceolaro al fagotto, Luca Lizzani alla tromba e Giambattista Righetti al trombone, insieme a Enrico De Mori al pianoforte. In programma una scelta di danze internazionali d'autore, da Rossini a Rimskij-Korsakov a De Falla; seguiranno melodie italiane e celebri canzoni americane.



Simone Vidali

Il 18 jazz con il Roberto Zanetti Quartet: Andrea Olivi al sassofono, Roberto Zanetti al pianoforte, Luca Pisani al contrabbasso e Massimo Chiarella alla batteria: musiche di Duke Ellington e Zanetti.

Gli ultimi due appuntamenti saranno recital di chitarra classica e pianoforte. Il 25 Simone Vidali eseguirà brani di Mario Castelnuovo-Tedesco, Mauro Giuliani, William Walton, Federico Moreno Torroba e Isaac Albeniz; il 1° aprile Leonardo Zunica proporrà due Ballate di Chopin, due brani lisztiani dagli Anni di Pellegrinaggio, e brani vari di Debussigny. Ingresso libero. ●CZ

TEATRO FILARMONICO. Oggi alle 16,30

Ellero D'Artegna
per Verona LiricaIl basso canterà
con Susanna Branchini,
Sung-Kyu Park
e Christine Knorren

È giunta al quinto appuntamento stagionale Verona Lirica, che oggi alle 16,30 al Filarmonico presenterà, in collaborazione con la Fondazione Arena, il concerto mensile di quattro cantanti, accompagnati dal pianoforte del maestro Andrea Albertin: il soprano romano Susanna Branchini, il tenore coreano Sung-Kyu Park, il mezzosoprano tedesco Christine Knorren e il basso friulano Francesco Ellero d'Artegna.

Susanna Branchini, più volte partecipe ai programmi dei circoli lirici cittadini, è una giovane dalla solida preparazione ed è molto ben affermata in carriera. Il giovane Sung-Kyu Park è alle prese con l'Iris di Mascagni in programmazione al Filarmonico, per la parte tenorile di Osaka (nel secondo cast) e da lui si attendono risul-



Francesco Ellero d'Artegna

tati quanto meno soddisfacenti che giustificano la sua chiamata.

Christine Knorren è per la quinta volta presente fra il pubblico veronese: un'artista positiva e vocalmente ben strutturata. Ma il colpo più consistente, portato a compimento da Verona Lirica, è la partecipazione di un cantante di «razza» come il basso Francesco Ellero d'Artegna, più volte presente fra i cast arenani e ancora saldamente sulla breccia. Verranno proposte musiche di Verdi, Puccini, Massenet, Bizet, Donizetti, Mascagni, Boito, Gounod. Le presenterà Davide da Como. ●GV

SOMMACAMPAGNA. Oggi alle 18 in municipio

Sarubbi, il pianoforte
nel RomanticismoNella Sala Affreschi
il recital per la rassegna
concertistica della
scuola Antonio Salieri

Secondo appuntamento per la rassegna concertistica organizzata dalla scuola Antonio Salieri di Sommacampagna in occasione del trentennale della fondazione. Oggi alle 18 nella Sala Affreschi del municipio di Sommacampagna è infatti in programma il recital pianistico di Paolo Sarubbi dal titolo «Il pianoforte nel Romanticismo».

In programma Preludi e Valzer di Chopin, *San Francesco di Paola che cammina sulle acque* di Liszt, tre brani da *Children's corner* di Debussy e romanze tradizionali napoletane elaborate dallo stesso interprete.

Paolo Sarubbi, romano, si è formato a Brescia e Verona. Vincitore di concorsi internazionali, è attivo anche come compositore e improvvisatore al pianoforte. È docente di let-



Paolo Sarubbi

tura della partitura al conservatorio di Verona.

In serata poi, alle 20.45, verrà aperta la mostra di pittura di Stefano Fasoli dal titolo «I colori della musica». ●CZ